

CORTE COSTITUZIONALE

SERVIZIO STUDI

Area di diritto comparato

**APPUNTO RECANTE LA PANORAMICA DEGLI
ORDINAMENTI NEI QUALI È AMMESSA LA
REGISTRAZIONE DEL GENERE NON BINARIO**

a cura di P. Passaglia

con contributi di

E. Caterina

G. Delledonne

R. Felicetti

A. Giannaccari

C. Guerrero Picó

aprile 2024

**APPUNTO RECANTE LA PANORAMICA DEGLI
ORDINAMENTI NEI QUALI È AMMESSA LA
REGISTRAZIONE DEL GENERE NON BINARIO**

INDICE

1. Premessa.....	7
2. Il riconoscimento condizionato del non binarismo	8
3. Il non binarismo riconosciuto sulla base dell'autodichiarazione	11
4. Il riconoscimento variabile del non binarismo in alcuni Stati composti.....	16

1. Premessa

La tutela delle persone non binarie sta conoscendo, negli ultimi anni, uno sviluppo molto significativo, sia in ambito sovranazionale¹ che a livello di ordinamenti nazionali.

In questi ultimi, le dinamiche che hanno presieduto all'affermarsi di un riconoscimento hanno assunto forme molto variegata, sia per quanto attiene alle modalità attraverso cui il diritto positivo è stato innovato (oscillandosi tra interventi legislativi e pronunce giurisdizionali), sia soprattutto per i presupposti e i limiti del riconoscimento.

Riprendendo una tassonomia che è stata recentemente proposta², nel novero degli ordinamenti nei quali il genere non binario ha trovato forme di tutela si può operare una distinzione tra due categorie di sistemi. La prima è quella degli ordinamenti in cui, per il riconoscimento dell'appartenenza al terzo sesso, è sufficiente che l'interessato faccia una dichiarazione in tal senso, senza che siano richiesti interventi di altri soggetti: il profilo dell'autodeterminazione è quindi quello essenziale. La seconda categoria è quella in cui, invece, si collocano quei regimi nei quali condizione essenziale per il riconoscimento del terzo sesso è un'attestazione proveniente da soggetti qualificati, siano essi espressione dell'autorità giurisdizionale o della scienza medica e/o psicologica: si avverte dunque l'esigenza di un controllo esterno rispetto all'autodichiarazione.

¹ Questo ambito non formerà oggetto di analisi da parte di questo appunto. Per un inquadramento recente, si rinvia dunque sin d'ora, anche per ulteriori riferimenti bibliografici, a A.C. VISCONTI, *Oltre la "logica binaria" ... L'identità di genere tra vecchie e nuove prospettive*, in *Federalismi.it*, 2023, n. 15 (28 giugno 2023).

² Da S. OSELLA – R. RUBIO-MARÍN, *Gender recognition at the crossroads: Four models and the compass of comparative law*, in *I-CON*, 21 (2023), 574 ss.

A questa bipartizione sfuggono alcuni ordinamenti composti, non perché in essi vengano proposte soluzioni di un terzo tipo, ma semplicemente perché in essi si presentano, tra i vari enti territoriali, discipline e prassi connotate da una diversità anche molto marcata, ciò che impedisce la riconduzione dell'ordinamento all'una o all'altra delle categorie enucleate.

2. Il riconoscimento condizionato del non binarismo

Il paradigma normativo che prevede condizioni e attestazioni al fine di poter riconoscere il non binarismo, con effetti più o meno intensi, è rintracciabile nei seguenti paesi: Austria, Bangladesh, Germania, Kenya e Paesi Bassi.

a) Austria

Con la pronuncia del 15 giugno 2018 (G 77/2017-9), la Corte costituzionale ha espressamente riconosciuto il diritto della persona intersessuale di vedersi riconosciuta come non binaria, subordinatamente alla presentazione di prove mediche della sua condizione. La legge sullo stato civile (*Personenstandsgesetz* 2013 – PStG 2013) non prevede espressamente che a ogni persona debba essere attribuito un sesso maschile oppure femminile (cfr. § 2, comma 2, n. 3). Facendo leva su questa ambiguità la Corte costituzionale ha rigettato la questione di legittimità costituzionale sulla disposizione, riconoscendo però, con una “interpretativa di rigetto”, il diritto delle persone intersessuali a vedersi registrate con la dicitura «*divers*». La sentenza è stata attuata in via amministrativa con il decreto (*Erläss*) del Ministero degli interni del 20 dicembre 2018, il quale consente alle persone intersessuali la registrazione anagrafica come *divers*, previa certificazione rilasciata da commissioni appositamente istituite e composte da esperti con diverse specializzazioni (c.d. *VdG-Boards*). Tale disciplina si applica esclusivamente alle persone intersessuali, e non anche in generale a quelle non binarie, che continuano a non poter essere registrate come *divers*.

b) Bangladesh

A partire dal 2013-2014, su impulso del Governo, è stata ammessa la possibilità di superare, nei documenti, il binarismo di genere. A quanto risulta, tuttavia, questa *policy* non si è tradotta in atti normativi di valenza generale, ciò che ha creato una certa discrasia tra le varie articolazioni dello Stato. Ferma restando, infatti,

l'apertura verso il non binarismo, all'assenza di una procedura di richiesta formalizzata si sono aggiunte le difficoltà conseguenti alle diverse indicazioni concretamente utilizzate, tali per cui nelle carte di identità nazionali si può dichiarare, tra i generi, l'appartenenza alla comunità *Hijra*³, mentre nei passaporti l'indicazione diventa «altro» e in ulteriori documenti pubblici si fa riferimento a un «terzo genere», con il risultato che non è chiaro chi, oltre alle persone *Hijra*, possa beneficiare concretamente di queste aperture.

c) Germania

Nell'ordinamento tedesco non esiste una disciplina di legge espressa relativa alla registrazione anagrafica del cambiamento di sesso delle persone non binarie. La Corte di giustizia federale (*Bundesgerichtshof* – BGH), con la sua sentenza del 22 aprile 2020 (XII ZB 383/19)⁴, ha ritenuto applicabile il § 8, comma 1, del *Transsexuelles Gesetz* (TSG)⁵, con conseguente necessità di perizia medica di due specialisti ai sensi del § 4, comma 3, TSG (si tratta della disciplina già applicabile alle persone intersessuali fino al 2018). Le persone di genere non binario possono quindi ottenere una diversa registrazione anagrafica (anche con la dicitura «*divers*»), alternativa alla registrazione come maschio o femmina), purché essa sia stata autorizzata con pronuncia di un giudice, in seguito a presentazione di due perizie mediche specialistiche.

Va invece tenuta distinta la posizione delle «persone affette da variazioni dello sviluppo di genere»⁶, e cioè delle persone intersessuali. A questa categoria di persone fa riferimento la pronuncia del Tribunale costituzionale federale del 10 ottobre 2017⁷, con cui è stata dichiarata l'incompatibilità con la Legge fondamentale della legge sullo stato civile nella misura in cui imponeva anche alle persone intersessuali la registrazione all'anagrafe con il sesso maschile o femminile, senza offrire alcuna terza possibilità. In seguito a questa pronuncia il

³ Trattasi di una particolare tipologia di persone *transgender* o transessuali, individuata sulla base di tradizioni presenti nel subcontinente indiano.

⁴ Cfr. <https://juris.bundesgerichtshof.de/cgi-bin/rechtsprechung/document.py?Gericht=bgh&Art=en&az=XII%20ZB%20383/19&nr=106062>.

⁵ Cfr. https://www.gesetze-im-internet.de/tsg/_8.html.

⁶ «Per variazioni nello sviluppo del genere si intendono variazioni congenite nelle disposizioni genetiche, ormonali, gonadiche e genitali di una persona, che hanno come conseguenza che il genere di una persona non corrisponde più chiaramente alle categorie biologiche del “maschio” o della “femmina”»: questa la definizione data dalla *Bundesärztekammer* e ripresa dal Tribunale costituzionale federale nella sua pronuncia del 10 ottobre 2017 (Rn. 3).

⁷ Cfr. https://www.bundesverfassungsgericht.de/SharedDocs/Entscheidungen/DE/2017/10/rs20171010_1bvr201916.html.

legislatore (con la legge del 18 dicembre 2018, in *BGBI. I*, 2635) ha consentito alle persone intersessuali di modificare il sesso anagrafico con semplice dichiarazione resa davanti all'ufficiale di stato civile, con possibilità di non indicare né il sesso maschile né quello femminile, ma di optare per la terza categoria «*divers*» (cfr. il § 45b della legge sullo stato civile – *Personenstandsgesetz*⁸). Perché ciò sia possibile occorre che la condizione di intersessualità sia certificata da un medico; sono però esentate dalla certificazione, e possono presentare una semplice dichiarazione giurata, le persone la cui intersessualità sia stata rimossa in seguito a un trattamento medico eseguito con successo.

È attualmente in esame al *Bundestag* un disegno di legge (Drs. 20/9049)⁹ «sull'autodeterminazione in relazione alla registrazione del sesso» (*Selbstbestimmungsgesetz*), che mira a consentire alle persone di genere non binario il cambiamento del sesso registrato all'anagrafe senza dover presentare la doppia perizia medica richiesta attualmente dal TSG. La prima lettura al *Bundestag* è avvenuta nel novembre scorso. Più specificamente, il progetto di legge mira a rimuovere la diversità di trattamento prevista tra persone intersessuali e persone di genere non binario, unificando la procedura per ottenere il cambio anagrafico di sesso. Secondo la nuova disciplina di legge il cambiamento di sesso anagrafico avverrebbe in entrambi i casi con semplice autocertificazione presentata all'ufficiale di stato civile.

d) Kenya

Il genere non binario ha trovato un primo riconoscimento con la sentenza sul caso *Baby 'A' (Suing through the Mother E A) & another v Attorney General & 6 others*, [2014] eKLR¹⁰, con cui la *High Court* ha ammesso l'inserimento della menzione del terzo genere nel certificato di nascita dei neonati intersessuali. Allo stato, resta non chiaramente stabilito se sia possibile modificare retroattivamente il certificato di nascita onde inserire il riferimento al non binarismo. In ogni caso, il censimento del 2019 ha esplicitamente preso in considerazione la categoria delle persone intersessuali.

⁸ Cfr. https://www.gesetze-im-internet.de/pstg/_45b.html.

⁹ Il testo del disegno di legge è reperibile *online* alla pagina https://www.bundestag.de/resource/blob/973788/a83b95eee84040ef913acb4723de56cc/Drs-20_9049.pdf.

¹⁰ La pronuncia è consultabile, in inglese, alla pagina <https://kenyalaw.org/caselaw/cases/view/104234/>.

e) Paesi Bassi

Il Codice civile riconosce la possibilità di indicare sul certificato di nascita la circostanza che il genere non sia determinabile (art. 19). Nel 2018, il Tribunale di Famiglia del Limburgo ha esteso questa possibilità alle persone non binarie o di genere fluido, che quindi, fornendo prova della loro condizione, sono state legittimate a richiedere, eventualmente, la rettifica dell'atto di nascita.

Con la sentenza del 21 luglio 2021, n. 3732, il *Rechtbank* di Amsterdam ha imposto di estendere alla dichiarazione di non binarismo la disciplina prevista per il cambiamento di genere *ex art.* 28 del Codice civile (originariamente contemplato in un'ottica binaria)¹¹. L'articolo, dopo la riforma del 2013, prevede che gli ultrasedicenni possano richiedere allo Stato civile il cambiamento di genere. Il parere di un consulente giudizialmente designato deve poter essere dedotto a sostegno della richiesta.

3. Il non binarismo riconosciuto sulla base dell'autodichiarazione

Il regime che consente alle persone non binarie di vedersi riconosciute come tali a seguito della loro stessa dichiarazione è riscontrabile, con diversi gradi di efficacia, nei seguenti paesi: Argentina, Belgio, Cile, Colombia, Danimarca, India, Islanda, Malta, Nepal, Nuova Zelanda e Pakistan.

a) Argentina

Nel 2012, con la Legge sull'identità di genere (*Ley* n. 26.743)¹², è stato reso possibile il cambiamento di nome e di genere attraverso un procedimento instaurato dall'autodichiarazione dell'interessato e su di essa incentrato. Nove anni dopo, con il decreto n. 476 del 2021¹³, è stata inserita la possibilità di autodichiarare, agli stessi effetti, il proprio non binarismo, con l'apposizione, sulla carta di identità e il passaporto, della lettera «X» in luogo di quelle che designano i generi femminile o maschile.

¹¹ La decisione, a quanto consta, è consultabile solo in neerlandese, alla pagina <https://uitspraken.rechtspraak.nl/details?id=ECLI:NL:RBAMS:2021:3732>.

¹² Per il testo, in spagnolo, v. <https://www.argentina.gob.ar/normativa/nacional/ley-26743-197860/texto>.

¹³ Cfr. <https://www.argentina.gob.ar/normativa/nacional/decreto-476-2021-352187/texto>.

b) Belgio

Il processo volto al riconoscimento compiuto del non binarismo, nel quale si è inserita, nel 2019, la nota pronuncia della Corte costituzionale (sentenza n. 99 del 19 giugno 2019)¹⁴, è culminato, almeno per il momento, con la legge del 20 luglio 2023 (entrata in vigore il 1° ottobre seguente)¹⁵, sulla scorta della quale la richiesta di inserimento sui documenti ufficiali del genere non binario è adesso possibile attraverso un'autodichiarazione.

c) Cile

L'esplicitazione del genere non binario sui certificati di nascita è stata all'origine della decisione con cui un Tribunale di famiglia di Santiago ha ordinato, il 25 aprile 2022, al Registro civile di registrare una diciassettenne come persona non binaria¹⁶. A distanza di un mese esatto, un Tribunale civile di Santiago ha ordinato allo stesso Registro civile di rettificare il certificato di nascita di un maggiorenne apponendo, con una «X» nel campo del genere, la menzione del suo non-binarismo¹⁷. Questa decisione, in particolare, ha dischiuso la porta verso il riconoscimento del genere non binario sulla base di un'autodichiarazione.

d) Colombia

Con la decisione del 4 febbraio 2022, T-033/22¹⁸, la Corte costituzionale ha imposto ai funzionari del Registro civile nazionale di fornire a una persona non binaria un certificato di nascita e un documento di identità nei quali figurì l'espressione «non binaria» oppure «NB», ritenute più rispettose del diritto fondamentale all'identità di genere.

Nonostante il ricorrente avesse ottenuto una prima rettifica del nome e del genere anagrafici, e nonostante la normativa consenta un secondo cambio a distanza di

¹⁴ Il testo in francese della sentenza è consultabile alla pagina <http://www.const-court.be/public/f/2019/2019-099f.pdf>.

¹⁵ Il testo in francese della legge è consultabile alla pagina <https://www.ejustice.just.fgov.be/eli/loi/2023/07/20/2023044225/moniteur>.

¹⁶ La decisione, in spagnolo, è consultabile alla pagina https://secretariadegenero.pjud.cl/images/documentos/LIG/fallos/25abr2022_InscNoBin.pdf.

¹⁷ La decisione, in spagnolo, è consultabile alla pagina https://secretariadegenero.pjud.cl/images/documentos/fallos/repositorio/concurso2023/1_Primer_Juzgado_Civil_De_Santiago_V-297-2021.pdf.

¹⁸ La sentenza, in spagnolo, è consultabile alla pagina <https://www.corteconstitucional.gov.co/Relatoria/2022/T-033-22.htm>.

(almeno) dieci anni, la Corte costituzionale ha dichiarato che le autorità avrebbero dovuto riconoscere l'applicazione prioritaria delle disposizioni costituzionali che tutelano l'identità di genere in quanto auto-percezione di sé.

Sul piano generale, nella stessa decisione si è sollecitato il legislatore e il Governo a adattare il diritto positivo, nel senso di garantire i diritti delle persone non binarie, entro un termine di due anni. A quanto consta, non sono ancora state adottate leggi in tal senso, tuttavia la prossima riforma del sistema delle pensioni tiene conto del monito della Corte e il governo sta preparando un decreto riguardante l'introduzione della casella «non binario» nei documenti di riconoscimento¹⁹. Dal 23 agosto 2023, i passaporti che vengono rilasciati possono essere compilati, nel campo del genere, anche con il carattere «X»²⁰.

Tenuto conto dell'omissione legislativa, la Corte costituzionale ha dichiarato, con la sentenza del 24 agosto 2023²¹, C-324/23, che anche gli uomini transessuali e le persone non binarie possono beneficiare del permesso di maternità.

e) Danimarca

Il non binarismo conosce un minimo riconoscimento, in Danimarca, per il tramite della normativa di rango secondario sui passaporti, sulla scorta della quale è possibile contrassegnare il campo riservato al genere anche con la lettera «X». A quanto consta, il diritto positivo, o quanto meno l'interpretazione che se ne è data, limita tuttavia la possibilità di apporre la lettera «X» ai soli casi nei quali si verta in una fase di transizione che non si sia ancora conclusa.

f) India

La Corte suprema indiana, con la sentenza *National Legal Service Authority (NALSA) v. Union of India* del 2014²², ha affermato il diritto a vedersi riconosciuto il proprio genere non binario, all'uopo invocando i principi di autodeterminazione, di tutela della dignità umana e di eguaglianza, nonché la libertà di espressione.

¹⁹ Cfr. *Personas no binarias podrán modificar sus documentos de identidad: surgen dudas respecto a cómo se podrán pensionar*, in *Infobae*, del 10/03/2024.

²⁰ Cfr. *Género no binario fue reconocido en el pasaporte colombiano*, in *Infobae*, del 04/09/2023.

²¹ La sentenza, in spagnolo, è consultabile alla pagina <https://www.corteconstitucional.gov.co/Relatoria/2023/C-324-23.htm>.

²² Il testo in inglese della sentenza è consultabile alla pagina <https://indiankanoon.org/doc/193543132/>.

La Corte ha modellato questo diritto sull'esperienza delle persone *Hijra*, con tale termine identificando tendenzialmente *transgender* e transessuali. Con ciò una parte delle persone non binarie sono state sostanzialmente pretermesse nel dipanarsi della *ratio decidendi*.

L'esito finale, in effetti, ha reso evidente l'identificazione del terzo genere con l'esperienza *transgender*, che, non a caso, è stata presa come riferimento dallo stesso legislatore. Quest'ultimo, in attuazione della decisione della Corte suprema, ha ammesso l'autodichiarazione come formalità sufficiente a vedersi riconosciuta la qualifica di «*transgender*», salvo richiedere la prova di interventi chirurgici nel caso in cui la persona assegnataria di questa qualifica intenda richiedere il cambiamento di genere verso quello femminile o quello maschile: *Transgender Persons (Protection of Rights) Act (2019), sections 6 e 7*²³.

g) Islanda

Nel 2019, il Parlamento ha approvato all'unanimità una legge, entrata in vigore nel 2020, che prevede l'autodichiarazione del genere di appartenenza, contemplando anche la possibilità di optare per un terzo genere.

h) Malta

Il *Gender Identity, Gender Expression, and Sex Characteristics Act* del 2015 ha grandemente semplificato il procedimento volto a ottenere il cambiamento di genere sui documenti ufficiali, rendendo sufficiente, per i maggiorenni, l'autodichiarazione. La legge, all'art. 9, emendato nel 2016, riconosce espressamente la classificazione del genere come non binario operata da una autorità straniera. Il principio è stato esteso dal Governo nel settembre 2017, allorché ha introdotto la possibilità di contrassegnare con la lettera «X» lo spazio dedicato al genere sui documenti ufficiali e su quelli di identità.

i) Nepal

Varie decisioni della Corte suprema hanno scandito l'evoluzione dell'ordinamento verso il riconoscimento del non binarismo di genere. Nella

²³ Cfr. <https://www.indiacode.nic.in/bitstream/123456789/13091/1/a2019-40.pdf>.

decisione sul caso *Sunil Babu Pant and Others v. Nepali Government*, del 2007²⁴, si è riconosciuto il diritto a vedersi assegnato un genere diverso dallo spettro binario sulla base di un'autodichiarazione. In conseguenza di questa decisione, nei certificati di cittadinanza è comparsa la possibilità di optare per la dizione «altro» (*other*, «O») nella determinazione del genere.

L'applicazione di questi principi non è stata generale, ma si è limitata al primo rilascio di certificati di cittadinanza, tanto che si è dovuta attendere un'altra decisione della Corte suprema, sul caso *Sunil Babu Pant, Anik Ranamagar and others v. Government of Nepal*, del 2017, per estendere la portata del riconoscimento del non binarismo alla modifica dei certificati di cittadinanza esistenti. Nello stesso anno, con la decisione sul caso *Dilu Dibuja v. the Ministry of Foreign Affairs*, la Corte suprema ha ordinato il rilascio di passaporti con indicazioni corrispondenti al certificato di cittadinanza.

Da notare è che la forma dell'autodichiarazione è valida soltanto nel caso in cui si richieda il riconoscimento del non binarismo. Di contro, il passaggio dal c.d. «terzo genere» verso un genere binario sarebbe in linea di principio escluso, anche se, in concreto, risultano casi di assegnazione del nuovo genere, ma previa attestazione dell'avvenuto intervento chirurgico. Di notevole impatto, al fine di riconoscere formalmente la transizione, è stata un'ulteriore decisione della Corte suprema, sul caso *Rukshana Kapali v. Election Commission et al.*, del 2022, che ha imposto l'accoglimento da parte della Commissione elettorale dell'istanza della ricorrente di essere qualificata come donna, avendo terminato la propria transizione.

j) Nuova Zelanda

Dal 2010, è possibile inserire il riferimento al genere indeterminato nel certificato di nascita. Sebbene non fosse ancora riconosciuto il diritto di chiedere l'inserimento del carattere non binario nel certificato di nascita, dal 2012 sono stati rilasciati passaporti con una indicazione siffatta.

Le incertezze emergenti da questa situazione sono state eliminate quando, con le *Births, Deaths, Marriages, and Relationships Registration (Registering Nominated Sex) Regulations* del 6 giugno 2023²⁵, il Governo ha dato applicazione a una normativa di rango primario che lasciava aperta sul punto la questione, affermando

²⁴ La decisione è consultabile in inglese alla pagina <https://translaw.clpr.org.in/wp-content/uploads/2018/12/PantvNepal.pdf>.

²⁵ Il testo è disponibile alla pagina <https://www.legislation.govt.nz/regulation/public/2023/0121/9.0/whole.html>.

espressamente la possibilità di richiedere, sulla base di un'autodichiarazione, l'indicazione del non binarismo sugli atti di stato civile.

k) Pakistan

Con la decisione sul caso *Muhammad Aslam Khaki v. SSP Operations Rawalpindi and others*, del 2009, la Corte suprema ha imposto inserimento di una opzione a favore del «terzo genere» nei registri ufficiali nazionali²⁶. Otto anni dopo, sono stati rilasciati i primi passaporti con l'indicazione «X» in corrispondenza del genere.

Con il *Transgender Persons (Protection of Rights) Act* del 2018²⁷, si è riconosciuta la possibilità di vedersi assegnata la qualifica di «transgender» a chi si dichiarasse non binario. Nonostante il termine potesse evocare una categoria più ristretta, la legge ha infatti assimilato ai *transgender* gli intersessuali e, in generale, le altre persone non binarie. Nel dare applicazione alla legge, le *Transgender Persons (Protection of Rights) Rules* del 2020 hanno limitato le opzioni disponibili, imponendo che qualunque cambiamento di identità di genere conducesse alla qualifica di «X», non essendo possibile il riconoscimento della transizione verso un genere binario²⁸.

La restrizione è stata probabilmente influenzata dalla forte opposizione che è andata sviluppandosi in ambiti religiosi. L'acme di questa opposizione si è avuto, almeno per il momento, nel maggio del 2023, quando la Corte suprema shariatica ha escluso che agli individui possa riconoscersi l'autonomia di alterare il proprio genere e ha dichiarato illegittime varie disposizioni della predetta legge del 2018. La sentenza è stata impugnata di fronte alla Corte suprema e il ricorso risulta allo stato pendente.

4. Il riconoscimento variabile del non binarismo in alcuni Stati composti

L'articolazione territoriale di alcuni Stati, con l'ampia autonomia lasciata agli enti periferici, ha prodotto, in qualche caso, soluzioni molto differenziate a seconda

²⁶ Per consultare la decisione, in inglese, v. <https://translaw.clpr.org.in/wp-content/uploads/2018/10/Khaki-v-Rawalpindi.pdf>.

²⁷ Il testo della legge, in inglese, è consultabile alla pagina https://na.gov.pk/uploads/documents/1526547582_234.pdf.

²⁸ Per il testo delle *rules*, v. <https://uvas.edu.pk/doc/2021/transgender.pdf>.

dei territori. Si possono menzionare, in questa categoria, l’Australia, il Brasile, il Canada, il Messico, la Spagna e gli Stati Uniti.

a) Australia

A livello federale, il riconoscimento del diritto a non vedersi attribuito un diritto binario si è affermato, già dal 2003, a favore di chi potesse esibire un certificato di nascita nel quale la indeterminatezza del genere fosse stata *ab origine* riconosciuta. Dal 2014, la tutela è stata estesa grazie alla decisione del 2 aprile 2014 sul caso *NSW Registrar of Births, Deaths and Marriages v Norrie*, [2014] HCA 11, con cui la *High Court* ha riconosciuto il diritto a vedere il proprio certificato di nascita emendato attraverso l’indicazione della non specificazione del genere²⁹.

La tutela nei confronti delle persone non binarie che caratterizza il diritto federale ha senz’altro influenzato anche il diritto degli Stati membri della federazione, che infatti hanno riconosciuto, quasi tutti, la possibilità di autodichiararsi non binari. L’eccezione è rappresentata, tuttavia, dallo Stato dell’Australia Occidentale, che mantiene nei propri documenti e certificati l’alternativa secca tra genere femminile e genere maschile

b) Brasile

La prima decisione giudiziaria favorevole al riconoscimento dell’identità non binaria si è avuta, nell’agosto 2020, nello stato di Rio de Janeiro. A questa decisione, che autorizzava l’uso dell’espressione «sesso non determinato» in un certificato di nascita, sono seguite molte altre che hanno consentito l’utilizzo di termini quali sesso «neutro» o «non binario». La disciplina inerente al riconoscimento del non binarismo appare, al momento, assai frastagliata. Esistono, infatti, alcuni Stati membri della federazione che, negli ultimi anni (a partire dal 2021), hanno fondato il diritto all’autodichiarazione, spesso con atti amministrativi emanati dagli incaricati dei registri³⁰. Taluni provvedimenti sono stati revocati di recente per difetto assoluto di competenza.

²⁹ Il testo della decisione è consultabile alla pagina <https://jade.io/article/318475>.

³⁰ È il caso di Paraná (decisione del 28 novembre 2023, https://portal.tjpr.jus.br/publicacao_documentos/documentos/carregarAnexo.do;jsessionid=52966ebac5da2eed2ea4e1ba8cc7?tjpr.url.crypto=16c74de0ca500657646dccb5c51575df325ebc7f1f365da88c8cb02ed92fea40cbeb7119e5819668), e di Rio Grande do Sul (decisione del 19 dicembre 2023, <https://cartoriogaucho.org.br/2023/12/19/provimento-no-46-2023-cgj-revoga-o-provimento-no-16-22-e-altera-artigos-da-cnnr-2/>).

c) Canada

Il riconoscimento del diritto a vedersi attribuito un genere non determinato si è affermato nel corso del quinquennio 2014-2019, in ambito provinciale e, parallelamente, federale. Le fonti di questo riconoscimento sono essenzialmente regolamentari, sovente su ispirazione di talune pronunce giurisdizionali a livello provinciale. Ad esempio, in Ontario la *section 36* del *Vital Statistics Act* prevede espressamente la possibilità di ottenere la rettifica del sesso sull'atto di nascita e la relativa domanda (c.d. *Application for a Change of Sex Designation on a Birth Registration*) prevede la possibilità di registrarsi come «Male», «Female» o «X».

d) Messico

Non è presente una regolamentazione a livello federale sul riconoscimento del genere non binario. In concreto, peraltro, le forme di tutela – presenti a partire dall'ultimo biennio – sono molto variegate, giacché, a fianco di stati che lo negano, figurano altri in cui il non binarismo viene ammesso a seguito di un procedimento giurisdizionale e altri in cui è sufficiente un provvedimento amministrativo basato sull'autodichiarazione dell'interessato³¹ (in linea, peraltro, con quanto dalla Corte suprema federale stabilito – in riferimento al mutamento in un'ottica binaria – relativamente alla modifica dei certificati di nascita e ai documenti conseguenti³²).

Nel febbraio 2023, il Registro elettorale federale ha ammesso la registrazione con l'indicazione «X» in corrispondenza del genere³³, mentre nel maggio successivo è stato rilasciato il primo passaporto con l'indicazione del non binarismo.

e) Spagna

La normativa spagnola non consente che, a livello statale, una persona sia iscritta all'anagrafe (il *Registro civil*) né identificata ufficialmente come non binaria. La

³¹ Il 24 novembre 2022 Hidalgo è diventato il primo Stato che lo ha consentito per legge. V. l'art. 214 *ter* della *Ley para la Familia*, http://www.congreso-hidalgo.gob.mx/biblioteca_legislativa/leyes_cintillo/Ley%20para%20la%20Familia%20del%20Estado%20de%20Hidalgo.pdf.

³² V. la sentenza del 17 ottobre 2018, <https://www.scjn.gob.mx/derechos-humanos/sites/default/files/sentencias-emblematicas/sentencia/2020-01/AR%201317-2017%20PDF%20p%C3%BAblica.pdf>.

³³ Il *Tribunal Electoral del Poder Judicial de la Federación* ha dichiarato la legittimità dell'anzidetta decisione con sentenza del 19 aprile 2023, <https://www.te.gob.mx/media/SentenciasN/pdf/Superior/SUP-JE-1042-2023.pdf>.

legge n. 4/2023, del 28 febbraio, per l'uguaglianza reale ed effettiva delle persone *trans* e per la garanzia dei diritti delle persone LGTBI, non ha previsto il riconoscimento anagrafico del «terzo sesso», nonostante fosse stato incluso nella proposta iniziale del Ministero dell'uguaglianza e in alcuni emendamenti presentati da diversi gruppi parlamentari³⁴.

La sentenza del *Tribunal Superior de Justicia* dell'Andalusia (TSJA) del 23 gennaio 2023³⁵ (resa pubblica successivamente alla nuova legge) ha dato una svolta per i cittadini dell'UE che sono iscritti come «terzo sesso» nel paese di origine. Il TSJA ha accolto il ricorso presentato da una persona non binaria tedesca, che era stata costretta a segnare la casella «maschio» nel formulario per iscriversi al registro degli stranieri residenti in Spagna (il *Registro Central de Extranjeros residentes*, sezione *ciudadanos de la Unión Europea*), dipendente dal Ministero degli interni. In precedenza, l'amministrazione andalusa aveva acconsentito a che nel *database* del sistema sanitario pubblico andaluso figurasse come persona di «sesso non determinato», poiché nella tessera sanitaria non vi è alcuna menzione al sesso e la legge n. 2/2014, dell'8 luglio, legge integrale per la non discriminazione per motivi di identità di genere e per il riconoscimento delle persone transessuali dell'Andalusi, promuove l'inclusione.

Il TSJA ha accolto il ricorso perché ha ritenuto «pienamente assumibile» che l'amministrazione, a prescindere del suo ambito territoriale (locale, autonomico o statale), disponga di dati personali dei cittadini che corrispondano con i dati reali, nella specie, relativi all'identità sessuale o di genere. Inoltre, tenuto conto della finalità dell'obbligo di iscrizione nell'anzidetto registro, risulta consigliabile che non esista discrepanza tra l'informazione che consta nel paese di origine e quelle in possesso delle autorità spagnole, fermo restando che il fulcro della questione non è l'autorizzazione di un'iscrizione nel *Registro civil* non consentita dalla normativa spagnola.

Il Ministero degli interni è in procinto di aggiornare il formulario di iscrizione degli stranieri residenti in Spagna affinché possa figurare una terza casella, corrispondente a «sesso X», «non determinato» o un'espressione equivalente³⁶.

³⁴ V. *Las personas no binarias y la tercera casilla en documentos oficiales quedan fuera de la ley trans*, in *Huffpost*, del 16/02/2023.

³⁵ La sentenza (n. Roj: STSJ AND 792/2023), è reperibile alla pagina <https://www.poderjudicial.es/search/AN/openDocument/15836915e44c939ca0a8778d75e36f0d/20230330>. V. in particolare il FD 3.

³⁶ Cfr. *España habilitará la tercera casilla de sexo "indefinido" para personas no binarias en la documentación de extranjeros*, in *el Diario*, del 17/01/2024.

Allo stato, tre Comunità autonome consentono che, nell'ambito delle proprie competenze, i cittadini possano identificarsi come appartenenti al «terzo sesso» nei formulari amministrativi: le Canarie (art. 7 della legge n. 2/2021, del 7 giugno, sull'uguaglianza sociale e sulla non discriminazione in ragione dell'identità di genere, dell'espressione di genere e delle caratteristiche sessuali³⁷); La Rioja (art. 39 della legge n. 2/2022, del 23 febbraio, sull'uguaglianza, sul riconoscimento all'identità e all'espressione di genere e sui diritti delle persone trans e dei loro familiari nella Comunità autonoma di La Rioja³⁸); e la Navarra (art. 44 della legge *foral* n. 8/2017, del 19 giugno, per l'uguaglianza sociale delle persone LGTBI+³⁹). La Catalogna si accingeva ad approvare un'iniziativa legislativa simile, ma l'iniziativa è decaduta per la fine anticipata della legislatura.

f) Stati Uniti

Il riconoscimento del genere non binario è oggetto di una profonda divaricazione tra gli Stati membri. Circa la metà di essi (per lo più concentrati nel nord-est e nell'ovest del Paese) ammettono il non binarismo in forme più o meno estese (in termini di documenti sui quali si può inserire la relativa attestazione) e con modalità variegata (se, generalmente, il procedimento è tutto interno all'amministrazione, in taluni Stati, come lo Utah e l'Ohio, i tentativi che sono stati coronati da successo hanno richiesto un'ingiunzione da parte di giudici). A livello federale, pur a seguito di pronunce di corti distrettuali e di vari tentativi di adattamento del diritto positivo, per il momento il riconoscimento del non binarismo si è tradotto (a partire dall'aprile 2022) semplicemente nella possibilità di marcare con la lettera «X» il campo relativo al genere sul passaporto sulla base di una semplice autodichiarazione (il primo passaporto non binario è stato peraltro rilasciato già nell'ottobre 2021).

³⁷ Reperibile *on line* alla pagina <https://www.boe.es/buscar/act.php?id=BOE-A-2021-11382>.

³⁸ Reperibile *on line* alla pagina <https://www.boe.es/buscar/act.php?id=BOE-A-2022-3601>.

³⁹ Reperibile *on line* alla pagina <https://www.boe.es/buscar/act.php?id=BOE-A-2017-8527>.